

Scuole chiuse, come in vacanza

Pubblicato: Lunedì 24 Febbraio 2020



I bambini più piccoli percepiscono la chiusura straordinaria delle scuole contro la diffusione del virus Covid – 19 (coronavirus) **come una vacanza inaspettata. Ed è bene che i genitori** siano pronti a tutelare questa spontanea positività **evitando di trasmettere loro ansie e paure** che dilagano nel mondo adulto anche su questo tema.

Il pedagoga **Daniele Novara** consiglia di non esporre i bambini a discorsi o telegiornali con informazioni complesse che non sono in grado di elaborare e di **evitare “spiegoni”**.

“Fino a 6, 7 anni si può tranquillamente dire che per alcuni giorni i bambini non andranno a scuola – scrive Novara sul sito del CPP (il Centro psico pedagogico per l’educazione e la gestione dei conflitti) – **Per i più grandi, a partire dagli 8 anni quando il pensiero è un po’ più formato, si può segnalare la presenza di una malattia che dobbiamo evitare e quindi ognuno resta a casa sua”**.

Il pedagoga mette in guardia dall’eccesso di rassicurazioni, che potrebbe rivelarsi controproducente: “Esiste una comunicazione diretta e una comunicazione subliminale” ricorda Novara spiegando come **spesso gli adulti, seppure in buona fede e con l’obiettivo di tranquillizzare i bambini, finiscono invece con il trasmettere le loro preoccupazioni ai figli**, “quasi che tranquillizzare i bambini diventasse un modo per tranquillizzare se stessi”, scrive.

Meglio allora comunicazioni non enfatiche, brevi, asciutte e limitate quanto basta a dire ai più piccoli come sarà la loro vita: non andranno a scuola, staranno in casa, potranno fare dei giochi, fare un po’ di compiti, leggere ed eventualmente incontrare qualche amichetto per giocare insieme, **meglio se fuori in spazi aperti**, naturalmente non affollati.

Foto in apertura di [Hulki Okan Tabak](#) da Pixabay.

di bambini@varesenews.it